



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 461 DEL 27/03/2015

OGGETTO: Sottoscrizione del protocollo di intesa tra Regione Umbria e Segreterie unitarie SPI/Cgil, FNP/Cisl, UILP/UIL per la realizzazione di programmi condivisi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati e pubblici, negli spazi aperti al pubblico, nei percorsi urbani e centri storici, alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio privato, attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche.

		PRESENZE
Marini Catuscia	Presidente della Giunta	Presente
Casciari Carla	Vice Presidente della Giunta	Presente
Bracco Fabrizio Felice	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Componente della Giunta	Assente
Riommi Vincenzo	Componente della Giunta	Assente
Rometti Silvano	Componente della Giunta	Presente
Vinti Stefano	Componente della Giunta	Presente

Presidente: Catuscia Marini

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

Efficace dal . 9 APR. 2015

Il funzionario:

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore Stefano Vinti

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) della dichiarazione del Dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

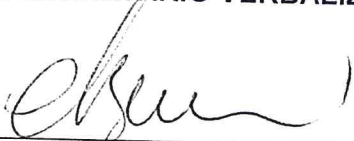
Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredati dei pareri, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di prendere atto dello schema del protocollo di intesa, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (allegato A), tra Regione Umbria e Segreterie unitarie SPI/Cgil, FNP/Cisl, UILP/Uil per la realizzazione di programmi condivisi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati e pubblici, negli spazi aperti al pubblico, nei percorsi urbani e centri storici, alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio privato, attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche;
- 3) di delegare l'assessore Stefano Vinti, a sottoscrivere lo schema del protocollo di intesa tra Regione Umbria e Segreterie unitarie SPI/Cgil, FNP/Cisl, UILP/Uil allegato A, alla presente deliberazione;
- 4) la Giunta Regionale si impegna ad attuare il protocollo di intesa tra Regione Umbria e Segreterie unitarie SPI/Cgil, FNP/Cisl, UILP/Uil (allegato A);
- 5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

IL PRESIDENTE




DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Sottoscrizione del protocollo di intesa tra Regione Umbria e Segreterie unitarie SPI/Cgil, FNP/Cisl, UILP/UIL per la realizzazione di programmi condivisi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati e pubblici, negli spazi aperti al pubblico, nei percorsi urbani e centri storici, alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio privato, attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche.

I cittadini portatori di limitazioni funzionali rappresentano costantemente attraverso lettere, mail, o colloqui diretti, rivolti ai servizi regionali, il loro disagio che li priva di potersi muovere liberamente dentro e fuori la propria abitazione.

A tale disagio si aggiunge molto spesso l'impossibilità economica di affrontare le spese per lavori finalizzati a superare le barriere architettoniche per accedere alla propria abitazione o per fruire pienamente dei suoi spazi interni.

Spesso si riscontra anche l'impossibilità per le fasce economicamente più deboli della cittadinanza, di potere mantenere i propri immobili attraverso i consueti interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria.

Le opportunità normative che il legislatore ha finora messo a disposizione sono però in parte limitate, parziali ed anche inapplicate, come nel caso della Legge n. 13 del 9 gennaio 1989 avente per oggetto: "Disposizioni per favorire il superamento e la eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati". Essa prevede contributi dello Stato per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, che il Ministero delle Infrastrutture dovrebbe rendere disponibili tutti gli anni, in base al fabbisogno economico che le Regioni trasmettono annualmente allo stesso Ministero.

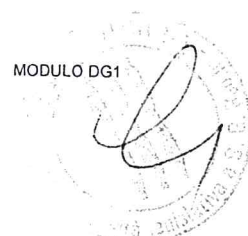
Il Servizio opere pubbliche, in adempimento alle disposizioni della Legge 13/89 continua annualmente ad aggiornare il fabbisogno economico regionale ed a trasmettere la richiesta di finanziamento al Ministero delle Infrastrutture, che però non ha risorse economiche destinate alla finalità della Legge. L'ultima nota ricevuta dal Ministero delle Infrastrutture in data 10/10/2013 riportava: "... non si può che comunicare l'impossibilità di questo Ministero ad assegnare i fondi richiesti per mancanza della necessaria copertura finanziaria".

Negli anni si è prodotta in numerosi comuni dell'Umbria, una lunga attesa dei cittadini aventi diritto al contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche, dovuta all'evidente squilibrio tra il numero delle domande avanzate dai cittadini e l'assenza dei finanziamenti statali.

Un'altra esigenza manifestata dai cittadini è quella di assicurare l'accessibilità per chiunque negli spazi urbani aperti al pubblico, per cui è necessario che tutte le istituzioni si impegnino dedicando la massima attenzione per eliminare le barriere architettoniche esistenti nei percorsi urbani ed evitare la formazione di nuovi impedimenti per chiunque, alla libera circolazione negli spazi pubblici.

Poiché tutti gli strumenti di finanziamento oggi previsti dalle norme, destinati ad interventi sul patrimonio pubblico abitativo esistente, comprendono oltre che le opere di abbattimento delle barriere architettoniche all'interno degli edifici anche i lavori per il miglioramento dell'accessibilità all'esterno dei fabbricati, ma sempre strettamente funzionali all'edificio oggetto dell'intervento, sarebbe opportuno introdurre tra le tipologie di opere pubbliche finanziabili, anche gli interventi di ristrutturazione dei centri urbani finalizzati alla eliminazione delle barriere architettoniche negli stessi spazi pubblici.

Altro aspetto da considerare oltre alla condizione di disagio per una qualità di vita condizionata dalla difficoltà di fruire pienamente del proprio alloggio e dalla impossibilità di fruire di spazi pubblici, è quella della limitazione economica della maggior parte dei pensionati, ancora più ridotta spesso per la necessità di autofinanziarsi interamente i lavori di superamento delle barriere architettoniche, per la manutenzione della propria abitazione, ed è sofferta principalmente dalla fascia di cittadini più debole, verso le quali si ritiene giusto



rivolgere una maggiore attenzione

La Giunta Regionale si è impegnata molto sulle problematiche anzidette, infatti:

- Per evitare la totale immobilità delle graduatorie degli aventi diritto, con la L.R. 23.10.2002 n. 19 ha stabilito di finanziare un importo per le finalità previste dalla Legge 13/1989, la cui entità è determinata annualmente con la legge finanziaria. I finanziamenti regionali sono stati, dal 2002 al 2014, di complessivi €. 4.873.742,82, a valere sul cap. 8915 del bilancio regionale e sono considerati una anticipazione del contributo statale ancora oggi assente. Essi però non sono stati sufficienti a coprire i fabbisogni dei Comuni, restando ancora, in base all'ultimo monitoraggio del 2014, circa 1.300 domande in attesa di contributo corrispondente ad un importo economico di circa € 7.200.000,00.
- Ha concesso finanziamenti per la riduzione del rischio sismico negli edifici privati (art. 11 della Legge n. 77/2009) con una somma complessiva di circa € 4.600.000,00.
- Un grande passo in avanti verso il principio costituzionale di assicurare la libera circolazione senza barriere per chiunque, è stato compiuto con il programma PAR FSC 2007-2013 Asse IV – Azione 3.1 – Tipologia b), di “interventi per la valorizzazione e recupero delle infrastrutture e del patrimonio edilizio pubblico” approvato con la DGR 9 luglio 2013 n. 761 (BUR n. 35 S.O. del 31/7/2013) per una somma complessiva assegnata ai Comuni di circa € 4.500.000,00, in cui sono stati introdotti obiettivi nuovi, rivolti anche al miglioramento dell'accessibilità dei sistemi urbani (art. 4) ed inoltre, nell'ambito delle diverse tipologie di intervento previste nel piano, al fine di accedere al finanziamento, viene attribuito il massimo punteggio ai progetti “su edifici esistenti finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche”.

Nonostante ciò restano alcune criticità e pertanto può apparire condivisibile la richiesta delle OO.SS. CGIL/CISL/UII e dei pensionati di sottoscrivere un protocollo di intesa nel quale si focalizzano le problematiche sopradette dei cittadini, e si manifesta l'impegno della Giunta Regionale a continuare nell'azione risolutiva già intrapresa per la loro soluzione.

Lo schema di protocollo di intesa allegato al presente atto è stato oggetto di confronto con le stesse OO.SS.

Nella elaborazione del suddetto schema e con la prospettiva che la Regione continui a mantenere l'orientamento programmatico già intrapreso a sostegno delle persone con disabilità, è opportuno che sia supportata nella sua azione dall'osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, il quale ha il compito di raccogliere e monitorare i dati necessari ad individuare preliminarmente il bacino di utenza con i relativi costi di attuazione degli interventi.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale:

- 1) di prendere atto dello schema del protocollo di intesa, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (allegato A), tra Regione Umbria e Segreterie unitarie SPI/Cgil, FNP/Cisl, UILP/Uiil per la realizzazione di programmi condivisi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati e pubblici, negli spazi aperti al pubblico, nei percorsi urbani e centri storici, alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio privato, attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche;
- 2) di delegare l'assessore Stefano Vinti, a sottoscrivere lo schema del protocollo di intesa tra Regione Umbria e Segreterie unitarie SPI/Cgil, FNP/Cisl, UILP/Uiil allegato A, alla presente deliberazione;
- 3) la Giunta Regionale si impegna ad attuare il protocollo di intesa tra Regione Umbria e Segreterie unitarie SPI/Cgil, FNP/Cisl, UILP/Uiil (allegato A);
- 4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



Perugia, li 25/03/2015

L'istruttore
Antonio Gajano

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, li 25/3/15

Il responsabile del procedimento
- Alberto Merini

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;
Visto il documento istruttorio;
Atteso che sull'atto è stato espresso:
- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto e si dichiara che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Perugia li 25/3/15

Il dirigente di Servizio
- Alberto Merini



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'
DELL'UMBRIA

OGGETTO: Sottoscrizione del protocollo di intesa tra Regione Umbria e Segreterie unitarie SPI/Cgil, FNP/Cisl, UILP/UIL per la realizzazione di programmi condivisi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati e pubblici, negli spazi aperti al pubblico, nei percorsi urbani e centri storici, alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio privato, attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche.

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,

esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, li 26/03/15

IL DIRETTORE vicario
DOTT. GIAMPIERO ANTONELLI



Regione Umbria

Giunta Regionale

Assessorato regionale "Politica della casa: edilizia sovvenzionata ed agevolata. Programmazione delle opere pubbliche ed interventi diretti. Normativa in materia di LL.PP. Infrastrutture tecnologiche immateriali. Mitigazione del rischio sismico e geologico. Sicurezza nei cantieri. Sicurezza stradale."

OGGETTO: Sottoscrizione del protocollo di intesa tra Regione Umbria e Segreterie unitarie SPI/Cgil, FNP/Cisl, UILP/Uil per la realizzazione di programmi condivisi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati e pubblici, negli spazi aperti al pubblico, nei percorsi urbani e centri storici, alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio privato, attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche.

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 26/03/2015

Assessore Stefano Vinti

Si dichiara il presente atto urgente

Perugia, li

L'Assessore



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'
DELL'UMBRIA

Ambito di coordinamento
Territorio, infrastrutture e mobilità

OGGETTO: Sottoscrizione del protocollo di intesa tra Regione Umbria e Segreterie unitarie SPI/Cgil, FNP/Cisl, UILP/UIL per la realizzazione di programmi condivisi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati e pubblici, negli spazi aperti al pubblico, nei percorsi urbani e centri storici, alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio privato, attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche.

PARERE DEL COORDINATORE

Il Coordinatore, ai sensi dell'art. 24 bis, comma 7, lett. b) del Regolamento di organizzazione, adottato con DGR 25 gennaio 2006 n. 108 e modificato con DDGR n. 281/2010, n. 58/2011 e n. 1630/2011, esprime parere favorevole sulla proposta formulata dal Dirigente, in riferimento agli indirizzi assegnati all'Ambito di Coordinamento.

Perugia, li 25/03/2015

IL COORDINATORE
DIEGO ZURLI



ALLEGATO A

SCHEMA DI
PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE UMBRIA
E
LE SEGRETERIE REGIONALI
CGIL – CISL – UIL
SPI/CGIL – FNP/CISL – UILP/UIL

PER

La realizzazione di programmi condivisi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati e pubblici, negli spazi aperti al pubblico, nei percorsi urbani e centri storici, alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio privato, attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche.

LA REGIONE UMBRIA, rappresentata dalla Presidente della Giunta Regionale Catuscia Marini o suo delegato,

LE SEGRETERIE UNITARIE:

CGIL, rappresentata da

CISL, rappresentata da

UIL, rappresentata da

SPI/Cgil, rappresentata da

FNP/Cisl, rappresentata da


UILP/UIL, rappresentata da

e con il supporto dell'osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, rappresentato da Raffaele Goretti.

Premesso che

L'attuale quadro normativo mette a disposizione delle Amministrazioni pubbliche diversi strumenti per favorire l'accessibilità e migliorare le condizioni di vita di coloro che purtroppo per patologie specifiche, o per anzianità e limiti di reddito, soffrono la propria condizione che li priva di potersi muovere liberamente dentro e fuori la propria abitazione, o ancora di potere mantenere i propri immobili attraverso i consueti interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria.

Le opportunità normative che il legislatore ha finora messo a disposizione sono però in buona parte limitate, parziali ed anche inapplicate, come nel caso della Legge n. 13 del 9 gennaio 1989 avente per oggetto: "Disposizioni per favorire il superamento e la eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati".



Molte volte basta poco per assicurare l'accessibilità, specie se con semplici misure di adeguamento, le copiose e a volte ripetitive norme vigenti, possono rendersi consoni alla libera circolazione per tutti i cittadini, perseguendo questo reciproco e comune interesse tra cittadini ed istituzioni.

Un aspetto importante, infatti, ma puntualmente trascurato, è la mancanza all'interno della pianificazione attuativa dei quartieri e spazi pubblici urbani, dell'attenzione alla eliminazione, o meglio **ancora**, a non creare barriere architettoniche.

Ciò si registra spesso non solo nel caso di nuovi insediamenti, ma anche nelle ristrutturazioni dei centri urbani.

Da qui la necessità di richiamare l'attenzione verso tutti gli operatori per eliminare le barriere architettoniche esistenti ed evitare la formazione di nuovi impedimenti alla libera circolazione nei centri urbani per chiunque, impegnandosi a tal fine ogni volta in cui si interviene in opere pubbliche negli spazi aperti all'accessibilità di ogni cittadino. Così da equiparare le ristrutturazioni o la nuova costruzione di edifici pubblici al cui interno è obbligatorio superare le barriere architettoniche alla realizzazione di opere pubbliche all'aperto, per modificare e/o creare nuovi percorsi urbani, per realizzare giardini pubblici, luoghi di ristoro, etc.

Tutti gli strumenti di finanziamento oggi previsti dalle norme destinati ad interventi sul patrimonio pubblico abitativo esistente, comprendono oltre che le opere di abbattimento delle barriere architettoniche all'interno degli edifici anche i lavori per miglioramento dell'accessibilità all'esterno dei fabbricati, ma sempre strettamente funzionali all'edificio oggetto dell'intervento.

Pertanto si condivide con le OO.SS. CGIL/CISL/UIIL e dei pensionati che in fase di rilascio delle autorizzazioni di opere pubbliche che sono competenza della Pubblica Amministrazione o destinate in spazi esterni all'uso pubblico, ai vari livelli istituzionali, siano previsti gli accorgimenti idonei a superare le barriere architettoniche, salvo le deroghe espressamente previste dalle norme vigenti.

Altro aspetto è la disapplicazione della già richiamata Legge n. 13 del 1989 la quale stabilisce la concessione dei contributi, per la l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati a favore dei portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, a coloro i quali li abbiano a carico ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, nonché ai condomini ove risiedono le suddette categorie di beneficiari.

Il contributo statale concesso con la L. 13/89 è stato del tutto irrisorio a fronte del fabbisogno richiesto dai Comuni, tanto che la Regione Umbria, con la L.R. 23.10.2002 n. 19, ha stabilito di finanziare un importo per le finalità previste dalla Legge 13/1989, la cui entità è determinata annualmente con la legge finanziaria.

I finanziamenti regionali con la L.R. 19/2002 sono stati fino al 2014 di complessivi €. 4.345.418,82, al quale sono stati aggiunti gli ulteriori fondi regionali acquisiti con la Legge. 350/2003 (fondo nazionale per le politiche sociali) nell' anno 2005 di € 328.324.00 e nell'anno 2006 di € 200.000,00 per un totale di €. 4.873.742,82.

Nonostante il forte impegno economico ed amministrativo della Regione, il numero delle richieste di finanziamento da parte dei privati ad oggi rimaste da soddisfare sono oltre 1300, corrispondenti ad un fabbisogno economico di circa € 7.200.000,00.

A fronte di circa 1.300 richieste ad oggi inevase si condivide con le OO.SS. dei pensionati l'impegno che a decorrere dal prossimo triennio siano destinate risorse certe al fine di ridurre del 50% le domande di finanziamento giacenti alla data della sottoscrizione del presente documento.

E' anche da tenere presente che la condizione di disagio per una qualità di vita condizionata dalla difficoltà di fruire pienamente del proprio alloggio, dalla impossibilità di fruire di spazi pubblici, dalla limitazione economica dei pensionati, ancora più ridotta spesso per la necessità di autofinanziarsi i lavori di superamento delle barriere architettoniche, per la manutenzione della propria abitazione, è sofferta principalmente dalla fascia di cittadini più debole, verso le quali si ritiene giusto rivolgere una maggiore attenzione.

Considerato che:

- anche l'Italia ha ratificato la Convenzione ONU, con la Legge n. 18 del 3-03-2009 "ratifica ed esecuzione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità", la quale stabilisce, tra le molteplici linee di intervento individuate, e precisamente nella 4^a, la promozione e l'attuazione dei principi di accessibilità e mobilità, intesi quale garanzia per consentire alle persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali (Cap. 6° - linea di intervento 4, del Dpr 4/10/2013).

- i suddetti principi ribadiscono e rafforzano obblighi fondamentali dell'ordinamento dello Stato Italiano, già sanciti dalla Costituzione, negli articoli:

Art. 2 "la Repubblica riconosce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

Art. 3 "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Art. 16 "ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche".

Fu approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947 e promulgata dal capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola il 27 dicembre 1947. Fu pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 298, edizione straordinaria, del 27 dicembre 1947 ed entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

L'impegno della Regione Umbria non si è profuso solo nel finanziare con la Legge 19/2002 l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati finora per una somma complessiva di circa € 4.870.000,00, ma anche nel contribuire alla riduzione del rischio sismico negli edifici privati (art. 11 della Legge n. 77/2009) con una somma complessiva di circa € 4.600.000,00.

Un grande passo in avanti verso il principio costituzionale di assicurare la libera circolazione senza barriere per chiunque, è stato compiuto con il programma PAR FSC 2007-2013 Asse IV – Azione 3.1 – Tipologia b), di "interventi per la valorizzazione e recupero delle infrastrutture e del patrimonio edilizio pubblico" approvato con la DGR 9 luglio 2013 n. 761 (BUR n. 35 S.O. del 31/7/2013) per una somma complessiva assegnata ai Comuni di circa € 4.500.000,00, in cui sono stati introdotti obiettivi nuovi, rivolti anche al miglioramento dell'accessibilità dei sistemi urbani (art. 4) ed inoltre, nell'ambito delle diverse tipologie di intervento previste nel piano, al fine di accedere al finanziamento, viene attribuito il massimo punteggio ai progetti "su edifici esistenti finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche".

Sulla base di quanto dichiarato la Regione si impegna ad informare le OO.SS. CGIL/CISL/UIL e SPI/CGIL – FNP/CISL – UILP/UIL sui dati relativi agli interventi sin qui realizzati che rientrano tra quelli annoverati nel presente protocollo di intesa: numero Comuni coinvolti, tipologia di lavoro eseguito.

E' pertanto opportuno che:

- la Regione continui a mantenere l'orientamento programmatico come sopra tracciato;
- sia supportata nella sua azione dall'osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, il quale ha il compito di raccogliere e monitorare i dati necessari ad individuare preliminarmente il bacino di utenza con i relativi costi di attuazione degli interventi;
- a decorrere dal prossimo triennio siano destinate risorse certe del bilancio regionale al fine di ridurre del 50% le domande di finanziamento giacenti alla data della sottoscrizione del presente documento;
- la Giunta Regionale condivida la proposta di realizzare un censimento attinente alla presenza di barriere architettoniche ancora presenti in edifici pubblici, e/o di uso pubblico, per programmare il loro definitivo superamento e relative risorse economiche;

- raccolga il consenso ed il sostegno delle parti presenti per una propositiva e fattiva collaborazione verso finalità comuni.

Tutto ciò premesso e considerato

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Ai fini di promuovere il superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e negli spazi aperti al pubblico:

- Continuare nell'obiettivo di promuovere ogni cura e attenzione atte a favorire il libero movimento nei centri urbani per chiunque, così come individuato nell'art. 4 del programma di "interventi per la valorizzazione e recupero delle infrastrutture e del patrimonio edilizio pubblico" approvato con la DGR 9 luglio 2013 n. 761.
- Continuare a prediligere nei finanziamenti, con attribuzione di premialità, gli interventi rivolti alla eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici esistenti, come previsto nell'art. 8 "criteri di valutazione e priorità" della medesima DGR 9 luglio 2013 n. 761.
- la Giunta Regionale si impegna a promuovere la realizzazione di un censimento attinente alla presenza di barriere architettoniche ancora presenti in edifici pubblici, e/o di uso pubblico, per programmare il loro definitivo superamento e le relative risorse economiche;

Al fine di ridurre il notevole sostegno per le fasce di cittadini più deboli aventi diritto alla concessione dei contributi della L. 13/89, la quale è sistematicamente disattesa dallo Stato,

- Proporre di istituire una fonte di finanziamento certa sul bilancio regionale in base alla L.R. 19/2002, che possa assicurare ogni anno una somma idonea a consentire l'erogazione dei contributi previsti dalla Legge 13/1989 e lo scorrimento delle graduatorie per i cittadini in attesa, destinando risorse certe del bilancio regionale al fine di ridurre del 50% nel prossimo triennio (2015-2017) le domande di finanziamento giacenti alla data della sottoscrizione del presente documento;

Al fine di contribuire a sostenere le spese per la manutenzione e salvaguardia del proprio edificio, le quali sono spesso per chi usufruisce di pensioni modeste economicamente una forte limitazione, ma nel contempo è un elemento importante ai fini della prevenzione, sicurezza e salvaguardia dei fabbricati, fondamentale per prevenire conseguenze più gravi e dannose, anche economicamente, a causa di una incuria spesso incolpevole:

- La Giunta Regionale si impegna a continuare nell'intento di fornire strumenti economici e normativi finalizzati a favorire gli interventi per la prevenzione del rischio sismico negli edifici privati, come già intrapreso con l'applicazione della Legge 77/2009 o anche contribuire al sostegno economico dei predetti interventi adottando misure di agevolazione fiscale da concertare eventualmente con i Comuni.

Al fine di verificare gli effetti di quanto sopra le parti concordano di stabilire degli incontri periodici, due volte l'anno, con le OO.SS. firmatarie del presente protocollo, sullo stato di attuazione delle iniziative previste nella presente intesa.

Per quanto attiene ad eventuali altre criticità afferenti le politiche della casa che dovessero emergere nel suddetto confronto periodico con le OO.SS. o altre problematiche che le stesse OO.SS. riterranno di dovere evidenziare, potranno essere poste all'attenzione della prossima Giunta Regionale.

I presenti prendono atto che le iniziative concertate sono economicamente onerose e per la loro attuazione dovrà essere anche previsto il relativo impegno finanziario affinché non restino inapplicate.



A tal fine è opportuno coinvolgere in questa intesa l'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, in quanto è preposto al monitoraggio ed alla raccolta dei dati la cui conoscenza può essere basilare per le scelte da attuare.

Perugia,

Firme:

Perugia, il ... **09** ... APR. ... 2015 ...
Per quanto conforme
al ...

IL FUNZIONARIO
